



Giovedì 30 marzo 2000

20

GLI SPETTACOLI

L'Unità

# Bisio: «Io, uno Zelig tra i mutanti»

## Nuovi comici e nuovo conduttore del cabaret da stasera su Italia 1

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Si chiama Zelig da un grande film di Woody Allen che interpretava un personaggio dalle mille facce, incubo trasformista di tutto il Novecento. Zelig come un locale milanese nel quale sono stati scoperti quasi tutti i nuovi comici, anche quelli che ormai sono diventati «vecchi» (artisticamente, s'intende). E Zelig come il programma di Italia 1 (da stasera alle 22,40) che li ha lanciati nell'affollato empirio televisivo. Dietro le quinte però ci sono loro: Gino e Michele, più Giancarlo Boz-

zo, severi selezionatori e generosi talent scout che hanno battuto nel frullatore televisivo forse più talenti di quanti fossimo in grado di assimilarne. Coseché alcuni hanno avuto magari anche troppo successo (vedi i Fichi d'India e i pericoli di ogni mutazione frenetica), mentre altri sono rimasti nella loro nicchia di coerenza, fedeli a se stessi.

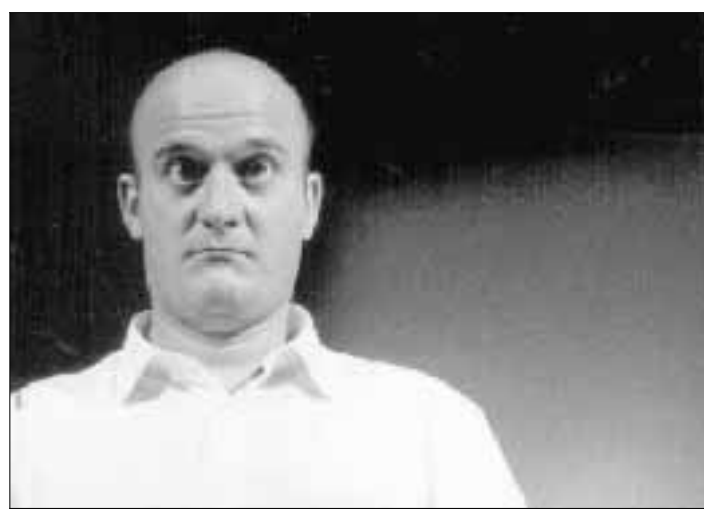
Zelig, in quanto programma televisivo, vede il passaggio della conduzione stagionale da Simona Ventura a Claudio Bisio. Si perde forse qualcosa in fatto di completini pitonati e altre diaboliche mises cui la Ventura ci ha abita-

ti, ma niente in fatto di coerenza e solidarietà rispetto a un mondo di cui Bisio fa parte a tutti gli effetti. Tranne per quel che riguarda la fede calcistica, che lo vede, lui noto rossonerò, penetrare in un covo nerazzurro.

Simona Ventura nel passare il testimone, ha sottolineato come Zelig sia il programma che ha sfornato artisti comici per tutte le reti, una vera e propria scuola di cabaret che può contare su autori fortissimi. Perché - ha spiegato - «Inventare un personaggio è facile, ma per farlo crescere ci vuole un autore». O magari due, come Gino e Michele, aggiungiamo

noi. Bisio da parte sua ha accettato di condurre Zelig pur sapendo che così rischia di andare all'inferno.

«Avevo annunciato un anno sabbatico - ha spiegato - cioè di un anno di pausa televisiva, ma prima ho fatto il programma con la Dandini e ora mi hanno convinto ad accettare anche questo. Mi ha fatto decidere anche la voglia che avevo di ritornare in teatro e qui posso tenere caldo il rapporto col pubblico. In più sono uno della vecchia leva di Zelig e vorrei convincere anche gli altri della mia generazione (come Silvio Orlando) a ritornare sui loro passi alme-



L'attore comico Claudio Bisio torna in tv con «Zelig»

no ogni tanto». Ancora più ambiziose le intenzioni dei già citati autori e del direttore di Italia 1 Roberto Giovalli, che ha anticipato il progetto di fare di Zelig uno spazio televisivo permanente: 40

puntate all'anno addirittura. Che vuol dire quasi sempre.

Il cast, a partire da stasera, sarà mutante, per consentire agli artisti di inseguire le loro vacanze errabonde anche su altri palcosce-

nici. I nomi non si possono citare tutti, anche perché in parte sono sconosciuti, mentre tra quelli noti, possiamo ricordare il bravissimo Maurizio Milani, anticipatore dei più selvatici umori leghisti, il tenero Leonardo Manera, il canoro Dario Vergassola e tanti altri singoli e accoppiati (come Ale e Franz o le sorelle Suburbe) che aspettiamo di vedere all'opera. Poche le donne (tra le quali la brava Margherita Antonelli) e pochissimi, ormai, i talenti satirici, come Alberto Patrucco che, almeno per un po', subirà gli effetti devastanti della par condicio, come se fosse una tribuna elettorale.



Un'immagine di una piccola passante attratta dalle immagini in diretta sul maxischermo del concerto di Riccardo Muti all'interno del Duomo di Milano

RUBENS TEDESCHI

MILANO Doveva essere una grande festa popolare l'esecuzione in Duomo della Grande messa in si minore di Giovanni Sebastian Bach, con la Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti, il coro della radio svedese, tremila ascoltatori sotto le marmoree arcate e altre migliaia in sagrato davanti ad uno schermo gigante. Poi, l'arrivo di una gelida pioggia ha messo in fuga gli ascoltatori in piazza, mentre in chiesa, i tremila si sono un po' ridotti. La festa musicale, tuttavia, c'è stata col cardinal Martini in prima fila, un pubblico comunque assai folto, telecamere a josa e, alla fine, applausi profanamente scroscianti.

Il Padre Eterno non ha dovuto scusarsi: fra i tridui dei contadini che invocavano l'acqua e i desideri dei milanesi desiderosi del beltempo, ha accontentato le campagne. La scelta era obbligata, senza bisogno di riunire in Paradiso «un'assemblea di chierici e dottori». In effetti, se una simile assemblea fosse stata convocata (come racconta Anatole France nel sesto capitolo dell'Isola dei Pinguini) avrebbe do-

# Il Duomo per Muti

## Milano, folla da stadio alla «Messa» di Bach

vuto occuparsi anche della contesa tra cattolici e protestanti sul corpo della Grande Messa.

È probabile però che in cielo, come in terra tra la gente sensata, non importi sapere perché il sommo Giovanni Sebastian, devoto protestante, abbia mescolato il latino del Credo romano, con imprestiti di messe e cantate luterane. Quel che conta, come notava due secoli or sono Carl Friedrich Zelter (maestro di Mendelssohn e consigliere di Goethe), è che l'opera sia «verosimilmente il più grande capolavoro musicale che il

mondo abbia visto». Un capolavoro «assemblato» al termine della vita - tra il 1747 e il '49 - riunendo scritti del precedente quarto di secolo, destinati a varie occasioni e redatti in stili diversi. Nella armonica varietosa, la Messa, assieme all'Arte della fuga, rappresenta una miracolosa «summa» del pensiero bachiano: il testamento artistico tra

smesso ai posteri come fondamento dei futuri edifici. Detto ciò, potremmo metterci il cuore in pace. E invece no. Eliminati i fatui problemi rei religiosi (cattolici, protestanti, ecumenici),

restano gli autentici problemi musicali. Resta cioè da capire che cosa sia all'ascolto la «summa» di un pensiero, artistico prima che teorico. Dalla lettura delle note, si passa cioè all'esecuzione, non meno «problematica». La rigorosa filologia, croce dei nostri anni, vorrebbe restituirci la musica nelle condizioni della sua epoca: Quei pochi strumenti, quei suoni e quelle voci esili che lo stesso Bach trovava insufficienti.

Muti evita gli estremismi e ci dà un Bach che, come tutti i grandi, vive nel suo tempo guardando ai domani. La Messa non deve emergere soltanto come un compendio di prodigi virtuosistici, ma come un'inesauribile miniera di invenzioni melodiche, di colori e - non occorre dirlo, di «affetti».

Anticipando il Requiem di Mozart, essa è il compendio del dramma umano. Quando arriviamo alla conclusione, alla soavità del Benedictus e alla struggente tenerezza dell'Agnus Dei, comprendiamo perché Bach abbia evitato il teatro: le forme del suo tempo non bastavano all'espressione (lo conferma Haendel che deve abbandonare la scena per l'oratorio). Per ciò vorrei che Muti desse maggiore rilievo al quartetto solista: Ruth Ziesak, Violetta Urmana, Herbert Lippert, Michele Pertusi. Sono quattro voci di qualità che restano sullo sfondo, in confronto allo splendido vigore del coro svedese (preparato da Maria Wieslander) e alla incisività della Filarmonica (splendide le parti «obbligate»). Caldissimo, come s'è detto, il successo.

# «Il teatro affonda sbloccate i fondi»

## Giancarlo Nanni sollecita il governo

ROSSELLA BATTISTI

ROMA «Siamo tutti nella merda»: il concetto - icasticamente espresso da Giancarlo Nanni, regista e direttore artistico del teatro romano «Il Vascello» - rende l'idea. Ovvero, che il (consueto) ritardo dei contributi statali alle attività di spettacolo ha innescato la (solita) reazione a catena in chi gestisce un teatro o una compagnia: blocco dei contributi - blocco della progettualità - interessi passivi delle banche - sviluppo e zero investimenti.

L'allarme è stato lanciato dall'Agis a nome di tutto il Teatro Italiano con una conferenza stampa indetta per lunedì (in cui si parlerà anche della costituenda FederTeatro). La notizia del ritardo, di per sé, non sarebbe in Italia una gustosa primizia, come si dice, se non fosse che proprio il nuovo regolamento varato con grandi squilibri di tromba non molto tempo fa prevedeva la scadenza dei pagamenti entro il 28 febbraio. Un impegno preciso che il ministero dei Beni Culturali, nella persona della ministra Melandri e del capogabinetto Forlenza, avevano assicurato ai teatranti. «Purtroppo è la burocrazia che non funziona - spiega Nanni - i soldi ci sarebbero pure, ma manca il placet del Ministero del Tesoro. Rivolgiamo dunque un appello ad Amato, che tra l'altro ha anche un figlio attore e dovrebbe conoscere i nostri problemi, perché firmi subito».

Ritardi incomprensibili perché il teatro sembrerebbe in buona salute, «tira», come si dice, constatando che nel 1999 gli spettatori sono arrivati a 15 milioni rispetto ai 10 di due lustri fa. Successo da musical (Rugantino, Grease) e successo da teatro classico (Re Lear con Mauri, Fedra con Melato), trionfi da post-cabaret (Aldo, Giovanni e Giacomo) e da quasi «off» (i tutti esauriti per lo Shakespeare di Car-

lo Cecchi all'India). Insomma, la riforma si è inceppata sui meccanismi di sempre. «Segnali di novità ce ne erano stati - precisa il regista - la domanda di richiesta di sovvenzionamento, per esempio, è stata molto semplificata con l'autocertificazione. In teoria dovevano essere pagati entro febbraio i 7/12 dell'attività, cioè da giugno a dicembre '99. In pratica è tutto fermo. Tra l'altro, la commissione che deve decidere le prossime sovvenzioni a carattere triennale si riunirà ad aprile-maggio, anch'essa in ritardo. E noi aspettiamo di conseguenza. Impossibile programmare senza sapere quali sovvenzioni arriveranno e quali progetti sono stati accettati, mentre le banche maturano gli interessi sui prestiti di questa stagione».

Il problema è tanto semplice quanto paradossale: i buoni propositi della riforma vengono vanificati da una pianificazione carente tra ministeri. Un gioco perverso di rimbalzi che giova solo alle banche: il teatro affonda nella palude, lo Stato paga in seguito anche un rimborso degli interessi, addirittura il 50 per cento. «Tanto varrebbe che pagasse puntuale, così si potrebbe investire anche i soldi del passivo in attività dello spettacolo. Così siamo paralizzati e messi sotto sciaffio dalle banche. Personalmente, sto pianificando la difesa: risparmio assoluto, magari riconvertendo il teatro in uno pornoshop, tanto per avere un rientro sicuro di denaro. Noi andiamo in scena quando lo annunciamo. Faceste così anche il ministero. Caro Amato, the show must go on: firma!»

**ALLARME DELL'AGIS**  
I soldi ci sono ma manca il placet del Tesoro  
E le compagnie boccheggiano

ABBONAMENTI A L'Unità

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a L'Unità alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numero:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia  SI  NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concettuale la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**L'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA  
VICE DIRETTORE VICARIO PIETRO SPATARO  
VICE DIRETTORE ROBERTO ROSCANI  
CAPO REDATTORE CENTRALE MADDALENA TULANI

L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE MARIO LENZI  
AMMINISTRATORE DELEGATO ITALO PRARIO  
CONSIGLIERI  
GIAMPAOLO ANGELUCCI  
FRANCESCO RICCIO  
PAOLO TORRESANI  
CARLO TRIVELLI

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06 699961, fax 06 6783555

20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321  
1041 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 1/67, tel. 0032 2850893  
20045 Washington, D. C. National Press Building  
529 14th Street N. W., tel. 001 202 6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

### L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)  
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)  
Semestre: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)  
n. 5 L. 215.000 (111,1), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su L'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961/70-71, fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6)	L. 6.680.000 (Euro 3.449,9)	
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2)	L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)	
Marchette di test. 1° fasc. L. 4.286.000 (Euro 2.200,6)	Marchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)	
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)		
Finanz. Legali/Concess. Aste/Affitti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5) - Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)		

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5495111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via L. Bionio, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/392520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.

Sede Legale: 20134 MILANO - Via Lucidese, 56 Torri - Tel. 02/748271 - Telefax: 02/70001941  
Divisione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucidese, 56 Torri - Tel. 02/748271 - Telefax: 02/70105588  
00198 ROMA - Via Salara, 226 - Tel. 06/852151 - 20134 MILANO - Via Lucidese, 56 Torri - Tel. 02/748271  
40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/F - Tel. 051/4210180 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:  
Se-Be: Roma - Via Carlo Pesenti 130  
Saltim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale del Glor. 137  
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LADOVENEA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

### RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

